

DOPO IL NO DEL TAR AL LORO RICORSO, SI STUDIANO NUOVE INIZIATIVE GIORNALI IN VENDITA NEI SUPERMERCATI LA PROTESTA DEGLI EDICOLANTI SPEZZINI

IL CASO

PIERANGELO CAITI

È UN caso nazionale quello relativo alla concessione da parte del Comune della Spezia di licenze per la vendita di stampa quotidiana e periodica a tre supermercati, quelli della Coop di via Saffi (ora non attivato) e di viale Amendola e all'Esselunga, atto contro il quale il fronte degli edicolanti spezzini e lunigianesi, in costante calo di vendite e perdita di introiti (specie per le edicole più vicine ai supermercati), aveva fatto ricorso al Tar tramite l'avvocato Irene Romoli. Tutte le edicole del comprensorio, una novantina, di cui 63 della provincia della Spezia, aderenti ai sindacati Sinagi e Snag Confcommercio, si erano autotassate versando 50 euro ciascuna per le spese legali. Il 4 luglio la prima e unica udienza e l'immediata sentenza, con una velocità sconosciuta ai tribunali italiani, come hanno fatto rilevare Gino Galli, segretario Sinagi della Spezia e Valerio Gazzoli, presidente Snag Confcommercio La Spezia. La sentenza è stata illustra-

ta ieri dall'avvocato Romoli, presenti Galli e Gazzoli, il segretario Snag Confcommercio, Lorenzo Servadei e i vertici nazionali di Snag intervenuti con il vice presidente nazionale Gianpiero Labò e con il consigliere nazionale Antonio Besacchi, presidente del Sindacato provinciale di Varese. «Il Tar ligure ha deciso che il Comune della Spezia ha la possibilità di concedere licenze con esclusive per la vendita della stampa quotidiana e periodica - ha spiegato Romoli - ma ha anche ammesso che ci troviamo di fronte a un accavallarsi di norme e decreti sui quali bisogna fare chiarezza. Per questo non ha scaricato il costo delle spese di giustizia sulla parte soccombente ma ha deciso che ambo le parti paghino le proprie».

Ci sarebbero i margini per un ricorso, entro 60 giorni, al Consiglio di Stato e i sindacati stanno valutando costi e benefici dell'operazione. Intanto cresce il grido di allarme della categoria per il calo delle vendite che ha toccato nel 2012 il 6,6% per i quotidiani (il 22% negli ultimi cinque anni), il 6,4% per i settimanali e l'8,9% per i mensili. E pensare che la Liguria va ancora abbastanza bene: con 120 copie di quotidiani vendute ogni mille abitanti è al secondo posto dopo il Friuli nella scala

nazionale di propensione all'acquisto. «Quest'anno alla Spezia hanno chiuso due edicole», dice Galli, ma «entro l'anno arriveremo alla chiusura di una decina», aggiunge Gazzoli. Tra l'altro, come spiegano Labò e Besacchi, i supermercati con ricevono dai distributori provinciali tutte le testate, come sono obbligati a subire gli edicolanti, ma si riforniscono solo di giornali a più elevata vendibilità, e fruiscono di un sistema di rese e pagamenti agevolati. Sotto accusa gli editori che mirano alla commercializzazione di prodotti per lo più coperti dalla pubblicità privilegiandone la diffusione in località di vacanza, mentre in città le edicole restano sfofnite. Le concessioni alle nuove aperture, dalle quali hanno subito immediati risvolti negativi le edicole più vicine ai due supermercati (e da queste nominalmente è partito il ricorso), sono frutto dell'applicazione del decreto Monti sulle liberalizzazioni, lasciate a un'interpretazione regionale diversa da regione a regione. «Alla Spezia quando abbiamo chiesto la possibilità di aprire un punto vendite a Biassa ci è stato negato - dice Galli - Ai supermercati è stato concesso. E pensare che al livello nazionale il 92% delle vendite di quotidiani avviene in edicola».



I partecipanti all'incontro promosso dai sindacati degli edicolanti

AUGUSTIN

IL CASO NUOVE LICENZE, RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Gli edicolanti contro il Tar

IL PRIMO round della «battaglia delle edicole» va al Comune della Spezia. Il Tar ligure ha infatti respinto il ricorso presentato dagli edicolanti spezzini contro le autorizzazioni rilasciate dagli uffici comunali per l'apertura di quattro nuove licenze "non esclusive" per la rivendita di giornali e periodici, giudicando legittima la decisione del Comune. Una sentenza "lampo" che trova in disaccordo gli edicolanti spezzini di Snag Confcommercio e Sinagi, che stanno valutando ora l'ipotesi di ricorrere al Consiglio di Stato. «Una sentenza contraddittoria — spiega Irene Romoli, l'avvocato che ha curato gli interessi degli edicolanti spezzini — che se da un lato conferma il regime autorizzatorio per aprire una rivendita esclusiva, dall'altra non tiene conto della pianificazione per le "non esclusive"». «In questo modo, tutti potranno

aprire negozi di caramelle, per poi vendere giornali — attacca Valerio Gazzoli, presidente Snag Confcommercio», mentre per Gino Galli, referente provinciale Sinagi, «per anni abbiamo chiesto che venisse aperta un'edicola a Biassa, ma non c'è stato verso: in compenso, abbiamo i giornali nei supermercati». «Alle edicole deve essere dato più rispetto, l'impianto legislativo deve essere rivisto perché rischia di portare alla desertificazione dei paesi» aggiungono Gianpiero Labò e Antonio Besacchi, rispettivamente vicepresidente e consigliere nazionale della Snag. Nelle prossime settimane potrebbe essere formalizzato il ricorso al Consiglio di Stato. «Sapevamo fin da subito che sarebbe stato difficile, ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto, autofinanziando il ricorso» spiega invece Lorenzo Servadei, segretario Snag.

